

Baracca a fuoco, muore immigrato

Un immigrato è morto nell'incendio della baracca nella quale abitava a Porcari, in provincia di Lucca. La vittima è un marocchino di 23 anni, Moustapha Moutawakil, immigrato regolare, che lavorava come muratore. Il giovane viveva da solo nella roulotte-baracca, in via di Leccio in una zona di campagna, andata distrutta dalle fiamme. Stando ad alcune testimonianze, le fiamme sarebbero state particolarmente veloci e intense. Ritrovato, fra i resti della baracca anche alcune candele, ma al momento gli investigatori non si sbilanciano in alcuna ipotesi. A dare l'allarme, intorno alle una dell'altra notte sarebbero stati alcuni automobilisti in transito sulla vicina autostrada Firenze-Mare. Solo dopo aver spento l'incendio i vigili del fuoco di Lucca hanno scoperto il cadavere carbonizzato del marocchino. La baracca, costruita con legno e lamiera appoggiate su una vecchia roulotte, si trovava in mezzo a un cumulo di rifiuti, fra cui anche carcasse di vecchie auto e motorini. È andata distrutta in pochissimi minuti. L'area è stata posta sotto sequestro dalla procura di Lucca. Domani il medico legale eseguirà l'autopsia sulla salma del marocchino. Fin dalla notte scorsa un cane, un bastardo chiaro di media taglia, probabilmente adottato dal giovane muratore scomparso, si è accovacciato di fronte alle macerie della baracca e non si è più mosso.

La tragedia vicino a Merano, il gruppo andava in cerca di minerali: deceduto un uomo di 55 anni

Crolla miniera, un morto e tre feriti

BOLZANO Volevano andare a «caccia» di minerali, ma quando hanno iniziato a scavare e la miniera è improvvisamente crollata. Un uomo di 55 anni, Hugo Gurndin è morto e altre tre persone, tra cui il figlio, sono rimaste ferite. La tragedia è accaduta attorno alle 14 di ieri presso la «Waalershuette», una vecchia miniera abbandonata e chiusa dal 1952 che si trova in località Verdines (Scena) sopra la città di Merano.

Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri della locale stazione di Scena intervenuti sul luogo assieme ai soccorritori, il gruppetto era entrato nella miniera per cercare eventuali minerali rimasti. Il crollo sarebbe avvenuto dopo lo spostamento di un masso.

Erano entrati in una vecchia miniera abbandonata e chiusa dal 1952 probabilmente per cercare minerali, quando un crollo ha causato la morte di una persona e il ferimento di altre tre, di cui una in gravi condizioni. È accaduto nel pomeriggio nella miniera Waalershuette, in località Verdina, nei pressi di Merano. Al momento non sono ancora note le



Foto di Pais e Sartorelli

generalità delle vittime. Secondo i carabinieri di Scena, intervenuti sul luogo insieme agli uomini del soccorso alpino e all'elicottero dei vigili del fuoco, il gruppetto di persone avrebbe cominciato a scavare alla ricerca di minerali e questo avrebbe mosso del materiale pericolante, che è franato loro addosso. L'uomo ucciso dalla scarica di pietre si chiamava Hugo Gurndin ed abitava a Scena, comune vicino a Merano. Il figlio Gregor, 22 anni, ha riportato fratture ad una gamba ed è stato ricoverato all'ospedale di Merano. Gli altri due protagonisti della brutta avventura, Oswald Zipperle, 51 anni, e Gottfried Hertscheg, 40 anni, tutti di Scena, se la sono cavata con qualche graffio ma sono sotto choc.

I quattro erano appassionati di mineralogia e facevano parte di un gruppo mineralogico. La vecchia miniera abbandonata si trova a quota 1.200 metri in una località lontana da ogni collegamento. L'allarme è stato dato con il telefonino da uno del gruppo e subito si sono messi in moto i soccorsi. Per Hugo Gurndin però, schiacciato dai sassi, non c'era più nulla da fare.

Rebibbia, detenuto trovato cadavere

ROMA Un detenuto di 34 anni è stato trovato morto in cella ieri mattina nel carcere romano di Rebibbia. La scoperta è stata fatta dai suoi compagni di cella al risveglio quando hanno visto Domenico Maniscalco, di 34 anni, morto nel suo letto, nel Nuovo Complesso. I detenuti hanno avvisato le autorità penitenziarie, che hanno segnalato la morte, dovuta secondo i primi accertamenti medici ad un arresto cardiocircolatorio, alla magistratura. Il sostituto procuratore Simona Marazza ha aperto un'inchiesta per stabilire le esatte cause della morte. A quanto si è appreso in ambienti carcerari non si sarebbe trattato di suicidio. «I detenuti hanno pregato per lui e gli hanno rivolto lo stesso pensiero che hanno voluto dedicare al Papa oggi nella messa in ricordo del Pontefice», ha detto il capo dei cappellani di Rebibbia don Sandro Spriano. Maniscalco, originario di Roma, era sposato ed aveva una figlia e, come ricordano a Rebibbia, proprio alcuni giorni aveva ricevuto la sua visita e insieme alla madre l'aveva portata nell'area verde dove i detenuti possono passare un momento di intimità con i loro famigliari. A quanto si è appreso l'uomo stava scontando una pena di due anni per piccoli reati e non era alla sua prima esperienza carceraria.

Cala rossa, lo sfregio del depuratore

Palermo: un progetto da 11 milioni di euro per un'opera che rovina la costa di Terrasini

Alessio Gervasi

PALERMO Basterebbe una variante al Piano regolatore per sistemare le cose e lasciare la splendida costa di Terrasini così com'è. Una variante al Piano regolatore e un po' di buonsenso. Ma in una terra dove la regola è che non ci sono regole (di buonsenso manco a parlarne), i pochi ed "elastici" Piani regolatori vigenti sono fatti di varianti su varianti solamente quando si tratta di agevolare e derogare per accontentare il palazzinaro di turno e i suoi amici.

Nessuna variante dunque a Terrasini e via come previsto dal Piano regolatore: il depuratore da 11 milioni di euro sorgerà a Cala Rossa. E pazienza se è la zona più bella della costa, a una manciata di chilometri da Palermo, e una delle poche rimaste ancora intatte nella Sicilia occidentale.

Pazienza anche se si dovrà fare uno sbancamento di ottantamila (80000) metri cubi di roccia, fra una torre cinquecentesca e un sito d'interesse comunitario, e dunque proprio per questo protetto. Pazienza.

È lo sviluppo. Perché l'edilizia da queste parti non è più quella di una volta. A meno di non cominciare a costruire delle palafitte sul mare, visto che gli spazi a verde cosid-

detto agricolo sono ormai ridotti al lumicino. E il depuratore, chissà, potrebbe sbloccare nuovi appalti e concessioni...

E poi un depuratore sa di pulito, d'aria fresca. Fa tornare limpido il mare e raccoglie le immondizie di tutte le case e i villaggi e gli alberghi e chissà cos'altro ancora. È quel che ci vuole. Anche perché ci sono 11 milioni di euro che non possono più aspettare.

Così il cane continua a morderci la coda e a sbancare e costruire e poi ricostruire per ripulire, che tanto poi arrivano pure i finanziamenti (dallo Stato o dall'Europa, ma anche regionali) e certo non si può correre il rischio di perdere questo treno milionario. Il sindaco di centrodestra Antonio Randazzo spiega che: «Si rischia di perdere il finanziamento e non c'è molto tempo. Undici milioni di euro sono un'opportunità straordinaria per il rilancio economico della città e io non intendo perderla».

Ma c'è chi non la pensa allo stesso modo. Perché per ripulire l'acqua del golfo forse non è il caso di sfregiare un pezzo di costa. «Siamo alle solite - attacca il deputato Ds Giuseppe Lumia -, ancora una volta si tenta di mettere in contrapposizione una giusta opera pubblica con il rispetto per l'ambiente». E così è montata la protesta guidata dalle opposizioni - con tanto di rac-



Un depuratore sulle coste laziali

colta di firme - accompagnata da un'interrogazione parlamentare presentata al ministro Matteoli dal senatore diessino Costantino Garraffa, che chiede lumi sul progetto e sollecita il comune di Terrasini per l'adozione di una variante al Piano regolatore. Mentre Rifondazione comunista con un'interrogazione all'assessore regionale al Territorio chiede di vincolare il finanziamento per l'impianto di 11 milioni di euro alla scelta di un luogo diverso al fine di "Garantire la tutela dell'area di Cala Rossa".

Anche il Wwf - che da queste parti gestisce una riserva - si è schierato contro il depuratore di Cala Rossa e il suo presidente siciliano Franco Russo ha preso una posizione critica nei confronti del progetto.

«Alla giusta decisione di adeguare lo scarico alle norme dell'igiene e del buon senso si contrappone la scelta del sito: in uno dei posti più belli ed affascinanti del lungomare terrasinese, di fronte alla cinquecentesca Torre Alba (resa famosa da alcune scene del film "I cento passi")», in prossimità di un sito di interesse comunitario ed a pochi metri dalle case dei cittadini. Una scelta in contrasto con la bellezza dei luoghi, con il buon senso e con lo sviluppo economico che questa cittadina si aspetta dal turismo che sempre più chiede qualità e servizi eccellenti».

CASTELLAMMARE DI STABIA

Operazione anti-usura Emesse sei ordinanze

Nell'ambito di un'inchiesta su estorsioni e usura a Castellammare di Stabia e Pompei, sei ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state emesse dal giudice per le indagini del tribunale di Napoli. I destinatari sono accusati, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata all'estorsione e all'usura. Le indagini, coordinate dalla Dda hanno avuto impulso grazie al racconto di un imprenditore vittima degli usurai.

NAPOLI

Omicidio volontario Anziano in manette

Con l'accusa di omicidio volontario è stato fermato dalla polizia a Napoli il 69enne Vincenzo Russo. L'uomo è accusato di aver ucciso un suo amico, Giuseppe Bianco, di 74 anni, investendolo con un'auto in via Cupa Spinelli. All'origine del delitto una banale lite per il possesso di un paio di forbici da giardinaggio. Bianco morì nei giorni scorsi all'ospedale Cardarelli per le conseguenze delle ferite. Prima del delitto i due anziani si erano affrontati in strada con un pastone e un punteruolo, picchiandosi con violenza.

MODENA

Morto il bambino caduto dalla finestra

È morto ieri mattina all'ospedale Maggiore di Bologna il bimbo nigeriano di due anni e mezzo che venerdì scorso, approfittando di un momento di assenza dei genitori, era caduto dal secondo piano della sua abitazione, a Marano sul Panaro, nel Modenese. Il papà era al lavoro e la mamma era uscita brevemente per fare un acquisto, pensando che il bimbo stesse dormendo. Invece il piccolo si era svegliato, era salito su una poltrona riuscendo a raggiungere il davanzale di una finestra, e quindi si era sporto troppo, cadendo da un'altezza di circa dieci metri.

A Cagliari una ex maestra di 82 anni scrive al padrone di casa prima di far perdere le proprie tracce. È rimasta sola, la cercano solo i vicini

Anziana lascia un biglietto e sparisce: «Non riesco a pagare l'affitto»

Davide Madeddu

CAGLIARI Non aveva i soldi per pagare l'affitto e allora ha preferito abbandonare la piccola casa e far perdere le sue tracce affidandosi a un bigliettino lasciato sul tavolo: «Non ho i soldi, mi perdoni».

È sparita accompagnata soltanto da un biglietto. Quasi una storia da «Chi l'ha visto?» se non fosse per un aspetto: dietro la lettera di addio c'è una storia di povertà e tristezza. A far perdere le sue tracce, dal piccolo appartamento situato nel centro storico del capoluogo sardo. Una donna di 82 anni, una maestra in pensione diventata per gli abitanti della zona vecchia della città quasi un punto di riferimento. La nonna del quartiere che, tra le altre cose, aveva pure qualche difficoltà a camminare. Disagi e dolori che però non l'hanno scoraggiata.

L'episodio è avvenuto qualche giorno fa, quando i vicini di casa e il proprietario del piccolo appartamento, giusto una quarantina di metri quadri, preoccupati per la sua assenza hanno chiesto l'intervento della polizia. Nessuno vedeva la maestra da alcuni giorni e i vicini hanno pensato al peggio, soprattutto considerata l'età della signora e il suo stato di salute non proprio ottimale. Quanto hanno scoperto più tardi i vigili del fuoco assieme agli uomini della polizia e allo stesso proprietario dell'appartamento ha lasciato tutti a bocca

aperta.

La signora aveva lasciato libero l'appartamento e portato via le sue cose. Sono stati loro, infatti, a entrare in casa e trovare la lettera. Sistemata nel tavolo della cucina, accanto a un bicchiere vuoto il bigliettino lasciato dalla maestra in pensione. «Signor padrone di casa, devo darle una brutta notizia. Non ho la possibilità di pagare gli affitti arretrati e ho deciso di andare via. Per favore non si arrabbi, ma non avevo il coraggio di dirglielo in fac-

cia».

Ultime parole di una nonnina disperata e senza nessun parente cui chiedere aiuto ed ospitalità. Una donna tormentata anche da un grande cruccio: il debito con il proprietario dell'appartamento. E di non poterlo onorare, considerata l'irrisorietà della sua pensione davanti al costo della vita. Deve essere per questo motivo che i poco più di 1500 euro che doveva restituire al proprietario dell'immobile sono diventati una cifra inarrivabile.

Soldi in ogni caso da dare. Troppo però per una persona costretta a tirare avanti con una piccola pensione e costretta a dividerla tra medicinali e cibo per pranzo e cena. Troppo poco, però, per chiedere al padrone di casa una nuova ed eventuale proroga o al massimo venia per quei soldi che non avrebbe potuto dare. Per non affrontare il padrone di casa, e soprattutto evitare pure la vergogna ha pensato di fare le valigie e sparire nel nulla.

Dietro a questa ennesima sto-

ria di nuova povertà c'è poi l'aspetto più inquietante, legato al destino dell'anziana. Nessuno infatti sino a questo momento sembra averla vista. E nessuno sa dove andare a cercarla, visto che non aveva parenti e altri punti di riferimento fuorché i vicini di casa.

Sono loro adesso a cercarla ovunque. Peccato però che nessuno, nemmeno il proprietario dell'immobile che nel frattempo ha fatto sapere di rinunciare agli arretrati, riesce a trovarla.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	574 euro
	6 gg./Italia	132 euro
6 mesi	7 gg./estero	153 euro
	6 gg./Italia	344 euro
	Internet	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publitkompas

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 010.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO , c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , via Teracati 3/9, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Provincia di Bologna rende omaggio alla memoria di

GIOVANNI PAOLO II

Il grande Papa dell'annuncio appassionato del Vangelo, della Pace e dei giovani, che ha sempre messo tutto se stesso al servizio dell'intera umanità
Bologna, 2 aprile 2005

A 21 anni dalla scomparsa di

LUIGI BERNAREGGI

moglie e figli lo ricordano con affetto

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK publitkompas

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni 06/69548238 - 011/6665258	